

Mirco Dondi

## DALLE STRAGI DI PROVOCAZIONE ALLE STRAGI DI INTIMIDAZIONE

### A PARTIRE DA PASOLINI: DUE CATEGORIE DI STRAGI

Il plurititolo articolo di Pier Paolo Pasolini (*Che cos'è questo golpe*, reso noto per l'iterazione *Io so*) individua due fasi «differenti, anzi, opposte [...] una prima fase anticomunista (Milano 1969) e una seconda fase antifascista (Brescia e Italcus 1974)»<sup>1</sup>.

L'articolo è il frutto di un più ampio e meditato lavoro che tenta di ricostruire la *logica delle stragi* spingendosi oltre gli esecutori materiali. La distinzione tra le due fasi rimanda a un livello superiore della strategia, non a caso Pasolini ricorre al verbo *gestire* [=lo so i nomi che fanno gesto...].

L'effetto delle stragi, constata Pasolini, si rivela sui cittadini prima «per creare in concreto la tensione anticomunista» poi per «creare la successiva tensione antifascista». Il termine *tensione*, che l'autore associa alle due fasi, presuppone l'immissione forzata, sull'effetto degli attentati, di correnti di trano per consolidare gli orientamenti di opinione. Implicitamente, in queste deduzioni, si può leggere quello che nella Commissione parlamentare Terrorismo e stragi emergerà con la formula *destabilizzare per stabilizzare*. L'obiettivo è rinsaldare il sistema salvandone l'ancoraggio sul centro in una stanza di compensazione nella quale si interviene, in una direzione o nell'altra,

<sup>1</sup> P. P. Pasolini, *Che cos'è questo golpe?* in "Corriere della Sera", 14 novembre 1974, p. 1. L'articolo riflette sugli strumenti a disposizione di uno scrittore per delineare la natura degli eventi stragiali che hanno insanguinato l'Italia. Il testo attinge dal romanzo no fiction che Pasolini sta preparando: *Petrolio che uscirà incompiuto e postumo nel 1992* (Torino, Einaudi). Per una ricostruzione di *Petrolio* si veda: C. Benedetti, *Per una letteratura impura*, in *A partire da Pier Paolo Pasolini interrogo la letteratura*, (a cura di C. Benedetti e M. A. Grignani) Longo Editore, Ravenna 1995, pp. 10-1; C. Benedetti, G. Giovannelli, *Prosa e lotta*, Pasolini, *Goffe e i capitali mancanti di Petrolio*, Effigie, Milano 2012; affronta il tema anche A. Tricomi, *Pasolini*, Salerno editore, Roma 2020, pp. 290-5. G. D'Elia, *La bomba di Pasolini*, in *Le stragi del trentennio* (a cura di A. Pasolunghi), Quabe, Bologna 2010, pp. 29-30 sostiene che al tempo la denuncia pasoliniana fu disinnescata. Non si può svalutare l'idea di Pasolini profeta delle stragi di Bologna del 2 agosto 1980, come sostiene l'autore, ma la profugazione descritta in *Petrolio* va vista come sviluppo legato alle stragi dell'Italcus. Di Gianni D'Elia si veda anche: *Il petrolio delle stragi: postille e l'esilio di Pasolini*, Effigie, Milano 2006. Per un approccio storiografico al tema: M. Marita, *Petrolio di Pasolini nella rievocazione del magistrato Vincenzo Gola*, "Storiamaestri", n. 49, 2019, <https://www.storiamaestri.it/?p=1512>, visto il 20 ottobre 2020.